



Forlì, 16 maggio 2013

Spett.Le  
Ministero della Giustizia

p.c. Ministero degli Esteri  
Ministero delle Pari Opportunità  
Ministero dell'Integrazione

**Oggetto:** Intervento a favore di Suad

Onorevole Ministro Annamaria Cancellieri,  
la presente per sottoporre alla Sua attenzione il caso di Suad, giovane donna araba, coniugata da circa due anni con un cittadino italiano che rischia, con l'estradizione nel suo paese di origine, l'Arabia Saudita, la condanna a morte per aver rifiutato il matrimonio combinato dalla sua famiglia.

La donna in passato, per le stesse ragioni, ha già subito un rapimento ed è stata detenuta in patria presso la propria famiglia. Successivamente è riuscita a raggiungere l'Italia dove, nel 2011, ha sposato l'uomo con cui ha deciso di trascorrere la propria vita. Il 26 aprile scorso è stata arrestata in un albergo di Forlì dalla polizia, in seguito ad una richiesta internazionale da parte dell'Interpol. Il reato contestatole è quello di falso documentale, che non mi risulta essere presente nel nostro ordinamento. L'arresto è stato convalidato il 30 aprile scorso dal Presidente della Corte di Appello di Bologna.

La ragazza è stata poi scarcerata e attualmente, per misura cautelare, è sottoposta all'obbligo di dimora presso la città pugliese dove abita il marito, misura convalidata dal Ministero della Giustizia. Dal momento dell'arresto, come ci informa il legale di Suad, Avv. Simone Trombetti, del Foro di Bologna, intercorrono 40 giorni per chiedere formalmente l'estradizione. Inoltre, non risulta in essere alcun trattato di estradizione tra l'Italia e l'Arabia Saudita.

Quello che Le chiedo, come donna ancor prima che come Coordinatrice della Conferenza Donne PD Emilia-Romagna, è di aiutare Suad. Se tornasse nel suo Paese verrebbe segregata, o addirittura uccisa; e l'Italia non può essere complice di tale violenza. Sento l'obbligo morale di intervenire, provando, nel mio piccolo, a far qualcosa per non assistere all'ennesimo omicidio di una donna innocente.

Da un anno, come Conferenza regionale delle Donne del PD dell'Emilia-Romagna, lavoriamo contro ogni forma di violenza e di abuso ai danni delle donne. Dal 6 aprile siamo nelle piazze dell'Emilia-Romagna per una raccolta di firme in favore di una Legge regionale di iniziativa popolare contro la violenza di genere. Non possiamo più tollerare che brutalità, violenza, omicidi possano essere considerati i gesti estremi di un atto d'amore.

Voglio pensare di vivere in un Paese civile, un Paese che ha a cuore il destino delle donne, un Paese che sta al fianco di donne come Suad per affermare il principio sacro e inviolabile della libertà individuale di ciascuno di noi. Ecco perché chiedo alle Istituzioni del mio Paese di proteggerla, di aiutarla e di intervenire affinché una tale e assurda violenza possa essere impedita.

Distinti saluti

  
Lucia Bongarzone

Coordinatrice Conferenza Donne Democratiche  
Emilia-Romagna